



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Oasi di Protezione “Foce Biferno”

Breve descrizione del progetto/piano	Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale dell'Oasi di Protezione “Foce Biferno” ad oggi presente e riconfermata nel nuovo Piano, con il SIC IT7222216 - Foce Biferno-litorale di Campomarino.</p> <p>Il SIC IT7222216 ricade nella ZPS “Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno” (IT7228230) ed è sovrapposto quasi del tutto all'oasi di protezione “Foce Biferno”; con 357,008 ha su 420,00 ha complessivi inclusi nell'area del SIC.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	La presenza di un'oasi di protezione è garanzia di tutela per habitat e specie presenti nel solo SIC/ZPS. L'oasi è l'unico istituto faunistico contemplato dalla Legge n. 157/1992 e ss.mm.ii, nel quale la sola finalità dichiarata è quella di proteggere la fauna selvatica.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: - dimensioni ed entità - superficie occupata - distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito - fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) - emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) - dimensioni degli scavi - esigenze di trasporto - durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc. - altro.	<p>- L'istituzione delle oasi di protezione può considerarsi vantaggioso per il mantenimento, sia pur limitato alla fauna selvatica, della qualità generale dell'ambiente naturale, pertanto non si ritiene pregiudizievole delle rilevanze naturalistiche presenti nelle aree SIC. Lo stesso dicasi per l'area ZPS in sovrapposizione al SIC stesso.</p> <p>L'interferenza diretta ed indiretta è dovuta alla non completa protezione del sito come Oasi, pertanto l'attività venatoria in forma vagante, anche numericamente limitata a poche unità, può avere effetti pesanti sulla presenza e frequentazione da parte dell'avifauna stanziale e migratrice.</p> <p>- Ovviamente l'attività venatoria induce altri tipi d'impatti, oltre all'abbattimento a carico delle specie non cacciabili, nonché delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori, eventualmente accompagnati da cani da caccia, dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli.</p>
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: - una riduzione dell'area dell'habitat - la perturbazione di specie	<p>L'Istituto dell'Oasi di Protezione non prevede azioni che potrebbero determinare riduzioni o frammentazioni delle estensioni degli habitat.</p> <p>Al di fuori dell'Oasi di Protezione, internamente al SIC IT222216 e ZPS IT7228230, invece:</p> <p>- l'attività venatoria può impattare sia</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none">- la frammentazione dell'habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<p>direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000.</p> <p>- l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. <i>Ciconia ciconia</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	<p>Gli atti di bracconaggio o di uccisione involontaria delle specie non cacciabili, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica nel SIC/ZPS.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</p>	<p>- Per il SIC IT7222216 "Foce Biferno – Litorale di Campomarino" e ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno", non si ravvisa la necessità di fornire indicatori specifici atti a valutare la significatività delle incidenze in quanto, l'attività venatoria è preclusa nell'Oasi di Protezione "Foce Biferno".</p>
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<p>L'istituto faunistico in sovrapposizione con il SIC/ZPS in oggetto, assolve il compito di rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica perseguendo così gli stessi scopi istitutivi del Sito. Nel SIC IT7222216, gli unici impatti sono causati dall'attività venatoria che si svolge nell'area al di fuori delle oasi di protezione, dovuti "all'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".</p>

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso</p>	
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale dell'Oasi di Protezione "Foce Biferno" ad oggi presente e riconfermata nel nuovo Piano, con il SIC IT7222216 – Foce Biferno–litorale di Campomarino.</p> <p>Il SIC IT7222216 ricade nella ZPS "Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno" (IT7228230) ed è sovrapposto quasi del tutto</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	all'oasi di protezione "Foce Biferno"; con 357,008 ha su 420,00 ha complessivi inclusi nell'area del SIC. (per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)
Descrizione del progetto/piano	Allegato I
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	No, anche se l'istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Foce Biferno", contribuisce allo scopo di conservazione delle specie in area SIC/ZPS.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso non prevede per il SIC IT7222216 altri Istituti Faunistici oltre l'Oasi di Protezione "Foce Biferno". La ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", oltre l'Istituto faunistico dell'Oasi "Foce Biferno", contiene anche la ZRC "Acquaviva Collecroce", "Montefalcone" e la ZAC di "Castelbottaccio", "Montorio nei Frentani" e "Guglionesi", nonché il Quagliodromo "Larino" e l'Oasi di Protezione "Lago Liscione".
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<ul style="list-style-type: none">- La sovrapposizione dell'Oasi di Protezione "Foce Biferno" ad oggi presente, con il SIC IT7222216 "Foce Biferno – Litorale Campomarino", non si ritiene possa produrre effetti sul sito Natura 2000 in quanto in tale area è preclusa ogni attività venatoria.- Mentre, l'attività venatoria in forma vagante, nella restante porzione di SIC in sovrapposizione con la ZPS, potrebbe arrecare disturbo alle popolazioni faunistiche svernanti segnalate nel Formulario standard della scheda Natura 2000 (<i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ciconia ciconia</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca</i>*, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Philomachus pugnax</i>, <i>Larus melanocephalus</i>, <i>Larus genei</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Chlidonias hybridus</i>, <i>Chlidonias niger</i>), nonché a quelle sedentarie come <i>Testudo hermanni</i>, <i>Emys orbicularis</i>.- Inoltre, gli effetti di disturbo nel SIC/ZPS dovuti all'azione di sparo e di passaggio, possono portare a un allontanamento della fauna, con conseguente sottrazione di spazi utili all'insediamento, alimentazione nonché provocare impatti negativi sulla popolazione di testuggini nel periodo della deposizione delle uova (maggio-luglio) in quanto i cani potrebbero scavare i nidi e danneggiarli.- Il calpestio provocato dalla presenza



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>antropica al di fuori dell'Istituto faunistico dell'Oasi, potrebbe incidere su alcuni tra gli habitat segnalati: 1130 (Estuari), 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine), 1310 (Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose), 1410 (Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>), 1420 (Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>), 1430 (Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea), 2120 (Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> («dune bianche»), 2190 (Depressioni umide interdunari), 2230 (Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>), 1510* (Steppe salate mediterranee (Limonietalia), 2110 (Dune mobili embrionali), 2240 (Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua), 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-<i>Lavenduleta</i>), 2270* (Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>), 3170* (Stagni temporanei mediterranei) e 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>).</p>
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>- L'istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Foce Biferno", aiuta a perseguire gli obiettivi di conservazione delle specie faunistiche all'interno del Sito SIC IT7222216 e nella ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno".</p> <p>- L'attività venatoria in forma vagante nel sito SIC/ZPS al di fuori dell'Istituto faunistico, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p>
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	<p>Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio</p> <p>Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso</p>
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso

Conclusioni

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 IT7222216 "Foce Biferno – Litorale di Campomarino" e ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.

Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC IT7222216 "Foce Biferno – Litorale di Campomarino" e ZPS "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno".

La caccia vagante e l'addestramento nel perimetro del SIC/ZPS esterno all'Oasi di Protezione "Foce Biferno", dovrà attentamente essere gestita in maniera da renderla compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito stesso e delle specie ivi segnalate, nonché:

- vietare l'attività in qualsiasi forma nel periodo 01 marzo- 31 luglio per una fascia di 100 metri dalla battigia in cui può nidificare la specie *Charadrius alexandrinus* (Fratino);
- vietare la caccia vagante con cane nel periodo 1° maggio- 31 luglio nell'intero SIC/ZPS in cui avviene la deposizione delle uova della specie *Testudo hermanni*, in quanto i cani potrebbero scavare i nidi e danneggiarli
- evitare nel perimetro del SIC/ZPS esterno all'Oasi di Protezione "Foce Biferno" il calpestio degli habitat e la rincorsa ad animali non cacciabili con conseguente disturbo;
- raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo da non utilizzare in prossimità di aree umide;
- attuare inoltre azioni di vigilanza e controllo, contro gli atti di bracconaggio per evitare che l'attività venatoria possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.
- ricalcolare la superficie di sovrapposizione dell'Istituto faunistico con l'area SIC/ZPS, in quanto la differenza tra le due aree sulla base cartografica appare superiore a quella indicata nel testo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di Muzio (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82